

Polemico convegno al Premio Italia

Come si fa a capire quando la TV racconta Storie?

Secondo alcuni storici il piccolo schermo riduce tutto ad aneddoto e prevale la finzione «Non è vero», hanno risposto altri, «i mass-media creano la storia»



Una scena di «Radici», sceneggiato storico

Dall'Inviato RIVA DEL GARDA - Gli inglesi hanno visto recentemente alla TV uno sceneggiato, Morie di una principessa, che narra una storia accaduta in Arabia Saudita...

ro, grazie al potere di suggestione del piccolo schermo. La TV sotto accusa dunque. Tuttavia il processo che qui è stato il struivo aveva dei capi d'imputazione (vero e falso, soggettività e oggettività, la storia ridotta ad aneddoto, la finzione narrativa) che poggiavano su prove abbastanza labili.

Il convegno ha soltanto sfiorato questi argomenti per scegliere risposte più semplici e parziali, sprecando così una buona occasione.

lo il giro del mondo. Ma in questo caso, la TV è soltanto un riferimento di comodo: «Le stesse domande che noi poniamo alla televisione, potremmo porle alla radio, al cinema, ai giornali» ha sostenuto Enzo Forcella, direttore della Rete 3 radiotelevisiva, «il raffronto vero - ha aggiunto - è dato dal sistema delle comunicazioni di massa e dalla cultura che esso produce».

Il telespettatore, questo sconosciuto, ha pure il diritto di cambiare canale se c'è un dibattito di quel tipo incomprendibile tra storici o politici, e di godersi il film western sulla rete canale o lo sceneggiato sulla presa del potere di Napoleone Bonaparte.

zione storica e viceversa, altre opere possono parlare di personaggi e fatti presi dalla storia ed essere inclusi in una «categoria di fruizione» che non è storica.

Concluso il Festival di Cremona Recitando il jazz, cantando il jazz...

CREMONA - La Provincia di Cremona è stata una delle prime amministrazioni locali ad intervenire nel campo musicale jazzistico secondo una logica diversa da quella «turistico-alberghiera» affermata nei vari festival.

La «Big Band», sostenuta oltre che dalla propria sezione ritmica da quella del quartetto di Rava, è nel secondo (dopo una breve ma assai intensa parentesi solista di Franco D'Andrea) l'esecuzione da parte della «Big Band» di una suite dello stesso Rava, intitolata «Viaggio sentimentale nella storia del jazz».

tando nel lessico «radicale» inglese inconsueti elementi di poetica insonorizzazione cinescure. L'approccio del trombettista canadese alla scrittura e all'arrangiamento orchestrale è, in un certo senso, un'estensione della sua concezione solista, e mostra un'intelligenza musicale altrettanto lucida e fantasiosa.

Filippo Bianchi

Ricchi premi e cotillons

Dal nostro inviato RIVA DEL GARDA - Giunto alla metà del suo cammino, il Premio Italia ha già i primi vincitori. Sono quelli della sezione musicale. Per le opere televisive, il Premio Italia (18 mila franchi svizzeri) è stato assegnato all'inglese A film there was (C'era una volta un prologo del musicista Benjamin Britten, come dice il sottotitolo del filmato, disegnato dal suo amico e compagno di lavoro Peter Peers, realizzato da Tony Palmer).

uomo e una donna si incontrano e finiscono in camera da letto ma senza approdare ad alcun rapporto, tranne quello d'arrivarci.

Alcuni autori afro-americani hanno contribuito ad allargare il tono di queste opere. In un film di alcuni paesi (ma non al pubblico), Clarence and Angel, di Robert Gardner (già presentato a Locarno), è un piccolo capolavoro che al muove tra i corridoi di una «sala da tè» di un quartiere negro ed un quartiere popolare di dati di continuo per punizione. Quel luogo diventa quasi magico e la fantasia dei due ragazzi passa dalle lotte di Kung-Fu alla lezione, didattica, che essi impartiscono agli insegnanti.

Un disco d'amore, amore per la vita. Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perché le guarigioni aumentino.

Advertisement for 'Grand Amore' featuring a large image of the album cover and text describing it as a collection of songs for cancer research.

Basta un'immagine, spesso, una sola immagine, addirittura un particolare, per darci la possibilità di intendere il senso di una situazione. E, invece, il video ci offre ogni giorno, soprattutto nei notiziari del telegiornale, ma anche nelle rubriche e nelle inchieste, valanghe di immagini che dicono poco o nulla. Giusto per animare il teleschermo.

APPUNTI SUL VIDEO Meglio un'immagine vera che cento a «volo d'uccello»

di GIOVANNI CESAREO

Un video? Bisogna intendere. Certo, se lo scopo è quello di abbattere continuamente di un tema all'altro e di riassumere un fenomeno o una situazione in un paio d'ore di trasmissione da ripartire in due o tre puntate, sarebbe sicuramente un spreco lavorare come ho detto.

Un video? Bisogna intendere. Certo, se lo scopo è quello di abbattere continuamente di un tema all'altro e di riassumere un fenomeno o una situazione in un paio d'ore di trasmissione da ripartire in due o tre puntate, sarebbe sicuramente un spreco lavorare come ho detto.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro Via Durini 5 - 20122 Milano - tel. 708.786 - c/c postale 307272

Large advertisement for 'AVVISO' (Notice) regarding subscription rates for television and radio services, including a table for payment options.

lampo, ci inviava un messaggio molto significativo. Non solo sul clima che domina in quel quartiere, dove una notevole parte del giovane addetto alla maggioranza, secondo quanto si è detto - è «di destra» e i pestaggi sono all'ordine del giorno (poco dopo, in un gruppo di ragazzi di destra, appunto, ci si vantava di picchiare gli «estranei», anche senza alcuna ragione, così per tenersi in esercizio). Più in generale, l'espressione di quel ragazzo diceva che in questo paese si può aver paura, oggi, di della vita: la propria esatta collocazione politica, le proprie idee, soprattutto se non si ha alle spalle una formazione che in qualche modo è disposta ad offrire la sua protezione, e soprattutto quando ci si trova a confronto con le istituzioni

anche la TV è un'istituzione, in questo senso). Il programma di Serra, almeno questa puntata che ho visto, era costituito soltanto da lunghi colloqui di gruppo. Ma per fortuna, l'operatore non soffriva del tradizionale pregiudizio, così frequente tra gli intervistati della RAI, secondo il quale l'obiettivo ha l'obbligo di abbandonare la figura dell'intervistato dopo qualche secondo per riprendere invece il mondo circostante: pareti, oggetti, cose varie. Questa volta, l'obiettivo stava fermo sull'intervistato, e così, oltre le parole, parlavano le facce, come sempre dovrebbe essere in un mezzo di comunicazione che si fonda per tanta parte sulle immagini.

Intervistati, avrei voluto che Gianni Serra mi permettesse di cogliere anche direttamente, con i miei occhi, la realtà quotidiana del quartiere. Avrei voluto vedere l'ambiente di cui quei ragazzi parlavano; e mi sarebbe piaciuto anche assistere a qualcuno degli episodi che quei ragazzi citavano, per verificarne meglio le circostanze e la dinamica.

Serra è autore del film La ragazza di via Mulière, presentato recentemente alla Mostra di Venezia, che racconta proprio una storia di emarginazione e di violenza in un quartiere popolare di Torino; ed è un regista molto attento, coraggioso e politicamente intelligente. Dunque, non credo che non fosse in grado di entrare più profondamente e direttamente nella realtà del quartiere; né credo che non si sia po-

sto il problema di andare oltre i colloqui di gruppo. Il fatto è che anche in questo caso, a giocare il ruolo di regista è stato il lavoro e di produrre che la RAI impone, evidentemente anche quando si tratta della terza rete. Per raccontare dall'interno la vita di un quartiere, infatti, occorre non solo pazienza ma anche tempo, molto tempo: bisogna vivere nel quartiere con la macchina da presa, seguire attentamente la realtà quotidiana e la collaborazione dei protagonisti di quella realtà. E questo significa bandire le inchieste e i voli di uccello; significa anche investire denaro, pellicola e uomini per riuscire ad avere il materiale necessario, che ovviamente non è solo interessante solo in parte e quindi potrà essere utilizzato solo in parte.

- PROGRAMMI TV Rete 1: 13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna di danza; 13.30 CHE TEMPO FA - Musica di Stravinsky; 13.35 OGGI AL PARLAMENTO - TELEGIORNALE; 17 STORIE DEL MCCORRE WEST - «Il colonnello»; 17.30 LA GRANDE PARATA - Disegni animati di A. Barbanti; 18.20 FIABE - COSI' - Disegni animati «Il gigante congelato»; 18.35 IL GIRO DEL MONDO DI COLOGOL - «Cologol in America»; 18.35 CINEMA E PASSAPORTO - «Madagascar: Tana»; 18.35 LA FRONTIERA DEL DRAGO - «Il giudice giusto» (3); 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE; 20.00 CHE TEMPO FA - «Il mare»; 21.00 L'UOMO E IL MARE; 21.00 GLI INVINCIBILI - «Una questione di vita o di morte»; 21.10 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA; Rete 2: 13 TG-2 ORE TREDICI; 13.30 ATTORRE SOLISTA - «Il tabacco fa male» di A. Cecov; 13.35 OGGI AL PARLAMENTO - «La casa»; 17 COSI' PER CASO - «Presenta Don Lario (2 puntata)».

- TV2 RAGAZZI: 17.30 TRENTAMINUTI GIOVANI - Spettacolo natura a cura di Enzo Balboni; 18.30 DAL PARLAMENTO - TG-2 - SPORTSERA; 18.35 HASTRO LLOYD SHOW (14); 18.35 ARLO ROBOT - Contatto Epsilon (12 episodi) «La ballata del tradimento»; 19.30 PREVISIONI DEL TEMPO; 19.35 TG-2 - STUDIO APERTO; 20.00 TG-2 - RESTANTE - «Voci delle minoranze»; 21.30 GIORNO MALEDETTO - Film di John Sturges, con Spencer Tracy, Robert Ryan, Dana Jagger, Walter Brennan, Ernest Borgnine, Lee Marvin; 22.00 VETRINA DEL RACCONTO - «La scuola di musica»; 22.30 TG-2 - STANOTTE; Rete 3: QUESTA SERA PARLIAMO DI... Con Carlo André - Presentazione dei programmi del pomeriggio; 19.30 TV REGIONI - Cultura, spettacoli avvenimenti, costume; 21.00 GUIDA AL RISPARMIO DI ENERGIA - Un programma condotto da Ruggero Orlando; 21.30 QUESTA SERA PARLIAMO DI... Con Carlo André - Presentazione dei programmi della serata; 22.00 L'ORCHESTRA DI BRATISLAVA - Diretta dal maestro Paolo Olli - Regia di Dino R. Parisone (2 parte); 22.30 I FILM DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - «Celle solari (2 puntata)» - Regia di Vittorio Lavardi; 22.30 TG-3; 22.45 GIANNI E PINOTTO

- PROGRAMMI RADIO Rete 1: 7.30 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31; 8.25: AAA cronaca; 9.25: AAA cronaca; 10.25: AAA cronaca; 11.25: AAA cronaca; 12.25: AAA cronaca; 13.25: AAA cronaca; 14.25: AAA cronaca; 15.25: AAA cronaca; 16.25: AAA cronaca; 17.25: AAA cronaca; 18.25: AAA cronaca; 19.25: AAA cronaca; 20.25: AAA cronaca; 21.25: AAA cronaca; 22.25: AAA cronaca; 23.25: AAA cronaca; Rete 2: 7.30 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31; 8.25: AAA cronaca; 9.25: AAA cronaca; 10.25: AAA cronaca; 11.25: AAA cronaca; 12.25: AAA cronaca; 13.25: AAA cronaca; 14.25: AAA cronaca; 15.25: AAA cronaca; 16.25: AAA cronaca; 17.25: AAA cronaca; 18.25: AAA cronaca; 19.25: AAA cronaca; 20.25: AAA cronaca; 21.25: AAA cronaca; 22.25: AAA cronaca; 23.25: AAA cronaca; Rete 3: 7.30 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31; 8.25: AAA cronaca; 9.25: AAA cronaca; 10.25: AAA cronaca; 11.25: AAA cronaca; 12.25: AAA cronaca; 13.25: AAA cronaca; 14.25: AAA cronaca; 15.25: AAA cronaca; 16.25: AAA cronaca; 17.25: AAA cronaca; 18.25: AAA cronaca; 19.25: AAA cronaca; 20.25: AAA cronaca; 21.25: AAA cronaca; 22.25: AAA cronaca; 23.25: AAA cronaca.